

---

## PREVENIRE LA RADICALIZZAZIONE VIOLENTA.

### APPROCCIO ALLA PREVENZIONE SECONDARIA- MULTIAGENZIA 2°livello

#### IL TEMA

Questo corso si propone di offrire degli strumenti di lavoro ad operatori che si interfacciano con Minori Stranieri Non Accompagnati che, per le loro vulnerabilità, potrebbero essere a rischio di radicalizzazione. Intendiamo per radicalizzazione violenta un processo identitario “in cui un individuo o un gruppo adotta una forma violenta d'azione, direttamente collegata a un'ideologia estremista di contenuto politico, sociale o religioso che contesta l'ordine stabilito sul piano politico, sociale o culturale”(Borum 2011; Wilner e Dubouloz, 2010). Gli studi sulla radicalizzazione evidenziano che non è la povertà di per sé che guida alla violenza, ma una serie di motivazioni tra cui: fattori individuali (es. crisi culturali e identitarie, ricerca di appartenenza, traumi e vittimizzazione), fattori sociali (es. marginalizzazione, esclusione, senso di ingiustizia reale o percepito, frustrazione e rabbia, rivendicazioni politiche) e dinamiche di gruppo. Tra le fonti di radicalizzazione rivestono una particolare importanza i messaggi dell'odio diffusi sui social network che riescono, con la loro seduzione, a calamitare spesso l'attenzione dei giovanissimi favorendo la loro adesione acritica verso forme politiche violente.

Il Minore Straniero Non Accompagnato può essere interessato dal fenomeno della radicalizzazione in quanto presenta delle caratteristiche personali che lo rendono particolarmente vulnerabile al messaggio radicale: privo di legami affettivi e spesso portatore di un vissuto traumatico, vive una condizione di incertezza e marginalizzazione sociale, e può essere reclutato da parte di organizzazioni estremiste e/o criminali.

#### LE FINALITA', GLI OBIETTIVI E LA METODOLOGIA DI LAVORO

##### Finalità

Conoscere il fenomeno della radicalizzazione violenta da un punto di vista multidisciplinare e multiattoriale.

##### Obiettivi

- Conoscere la radicalizzazione estremista violenta e le modalità di prevenzione e contrasto attivate in Europa
- Conoscere i meccanismi di reclutamento online e offline (grooming)
- Riconoscere i fattori di rischio e di protezione dei soggetti vulnerabili
- Conoscere il concetto di jihad nella sua evoluzione storica e nella prospettiva dei gruppi jihadisti

- 
- Saper identificare le narrative jihadiste
  - Conoscere le caratteristiche storico e culturali di migranti provenienti dal Sud dell'Asia, -Africa e Medio Oriente
  - Conoscere le caratteristiche criminologiche dei gruppi violenti provenienti dal Sud dell'Asia e l'impatto sul territorio nazionale, nonché le misure di contrasto al terrorismo dell'Ordinamento italiano.

### **METODOLOGIA DI LAVORO**

Il corso utilizza una metodologia online.

### **IL PROGRAMMA DEI LAVORI**

#### **Modulo 1) Verso un protocollo di intervento con l'approccio multidisciplinare e multi-agenzia**

La radicalizzazione è un problema sociale complesso che non può essere affrontato in modo frammentario ed isolato e per questo motivo la sua gestione viene solitamente affidata ad un gruppo multiprofessionale e multiagenzia. Il modulo si propone di presentare le fasi di gestione di un caso emblematico individuandone le criticità e le possibilità di intervento, attraverso l'uso delle griglie di osservazione GREG-4D.

Un primo argomento esemplificherà il ciclo della radicalizzazione in relazione alle attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e gli attori coinvolti in ognuna delle fasi.

Un secondo argomento analizzerà i compiti del gruppo multidisciplinare e le fasi di sviluppo dell'intervento.

Un terzo argomento presenterà i programmi di intervento alla luce delle teorie di cambiamento.

#### **Modulo 2) Interventi a fronte di specifiche vulnerabilità**

Il legame tra salute mentale e un eventuale profilo personologico predisponente al rischio radicalizzazione è una questione molto dibattuta tra gli addetti ai lavori. La letteratura ha messo in evidenza la difficoltà di rintracciare precisi indicatori. Una ricerca dell'Università di Leiden, che ha sostanzialmente confermato i risultati dell'OMS, ha sottolineato che il 27 % degli adulti radicalizzati che sono stati valutati, ha ricevuto una diagnosi psichiatrica (includendo psicosi, abuso di sostanze, DCA depressione e ansia).

La conoscenza di quanto esplicitato dalla letteratura permette all'operatore di poter individuare eventuali comportamenti indici di suscettibilità alla radicalizzazione. Nel modulo saranno presentati i profili

---

psicopatologici più sensibili alla radicalizzazione sulla base dei fattori di rischio. Verrà illustrata una panoramica della letteratura e l'analisi di casi noti.

### **Modulo 3) Varietà e differenze dell'Islam dall'Asia meridionale, l'Africa e i Balcani**

Molti dei MSNA provengono da aree in cui si pratica la religione islamica. L'obiettivo della lezione è quello di fornire una bussola per differenziare i diversi modelli delle pratiche religiose nei paesi di provenienza dei migranti.

Un primo argomento tratterà gli aspetti della cultura tradizionale che si associano alla pratica del culto islamico nei paesi dell'Asia Meridionale (in particolare Pakistan e Bangladesh).

Un secondo argomento si focalizzerà sugli aspetti della cultura tradizionale che si associano alla pratica del culto islamico nei paesi dell'Africa (in particolare Africa centrale subsahariana).

Un terzo argomento svilupperà gli aspetti della cultura tradizionale che si associano alla pratica del culto islamico nei paesi balcanici (in particolare Kosovo, Bosnia, Albania, Montenegro, Macedonia).

### **Modulo 4) L'ascolto attivo (riflessivo) nel colloquio con l'altro**

L'ascolto attivo è una tecnica proposta da T. Gordon (2013) che favorisce il ruolo attivo e propositivo di chi ascolta ed è volta a riflettere il messaggio dell'altro che si sente pertanto ascoltato e considerato. Tale modalità permette all'educatore di avviare un confronto ed uno scambio di idee costruttivi che favoriscono uno stile educativo autorevole teso a trasmettere accettazione, comprensione e considerazione dell'altro.

L'ascolto attivo rende il linguaggio meno ambiguo e favorisce la corrispondenza tra il significato che il parlante vuole trasmettere e la parola emessa. Centrale è la capacità del riflettere il messaggio: dalle forme più semplici, che ripetono quanto ascoltato o ne rimodulano il contenuto, fino a quelle più complesse come la riflessione del sentimento che si ritiene sia stato veicolato dal parlante.

Il modulo è organizzato con attività pratiche che offrono la possibilità di sperimentare immediatamente quanto appreso con una focalizzazione sulla riflessione di messaggi a contenuto estremista.

### **Modulo 5) Interventi di prevenzione al disimpegno**

I programmi di prevenzione della radicalizzazione attivati in vari paesi del mondo variano ampiamente per le loro caratteristiche.

---

Il primo argomento fornirà una panoramica della tematica prendendo in considerazione gli aspetti organizzativi dei programmi che sono strutturati a seconda dei soggetti a cui sono rivolti (ad esempio, detenuti, potenziali terroristi, soggetti radicalizzati, ecc.), della fase (radicalizzazione iniziale o già iniziata), degli obiettivi (ad es., abbandono di visioni estreme, disimpegno dal terrorismo, reinserimento nella società, ecc.), del contesto in cui si realizzano (es. società civile, carcere, ecc.) e delle forme (da attività di volontariato, corsi ed altre attività).

Un secondo argomento si propone di presentare il *mentoring religioso*, attività che affianca il soggetto radicalizzato con un mentore che lo guida verso il disimpegno, che nel caso specifico viene effettuato da un imam nei confronti di giovani adulti.

Un terzo argomento presenta l'attività di consulenza psicologica di promozione al disimpegno che si effettua verso soggetti giovani, di sesso maschile o femminile.

#### NOMINATIVO DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Dott.ssa Cristina Caparesi, psicologa e pedagoga.

#### NOMINATIVO DEI RELATORI

Area psicologica Dott.ssa Elisa Mattiussi, psichiatra, psicoterapeuta

Dott.ssa Cristina Caparesi, pedagoga, psicologa e psicodiagnosta

Area della comunicazione Dott. Alberto Marino, *professional coach* Business e Life Coaching, docente della faculty italiana della Leadership Coaching School -The Forton Group (UK)

Area islamistica Prof. Roberto Tottoli, professore ordinario di Islamistica e rettore dell'Università di Napoli "L'Orientale";

Area professionale Testimonianza professionale nel disimpegno

#### DESTINATARI

Docenti di Istruzione secondaria di 1° e 2° grado e docenti dei C.P.I.A. Altre figure professionali: educatori, psicologi e psichiatri, assistenti sociali, forze dell'ordine, polizia municipale, tutori volontari. Si richiede che

---

i partecipanti abbiano già frequentato **uno dei corsi di 1° livello sulla prevenzione della radicalizzazione violenta.**

## CRONOPROGRAMMA DELLE LEZIONI

---

### Orario 14.30-18.30

24-04-2023	Verso un protocollo di intervento con l'approccio multidisciplinare e multi-agenzia	Cristina Caparesi
27-04-2023	Interventi a fronte di specifiche vulnerabilità	Elisa Mattiussi
03-05-2023	Varietà e differenze dell'Islam dall'Asia meridionale, l'Africa e i Balcani	Roberto Tottoli
05-05-2023	L'ascolto attivo (riflessivo) nel colloquio con l'altro	Alberto Marino
09-05-2023	Interventi di prevenzione al disimpegno	Cristina Caparesi e Testimonianza professionale

---

## ISCRIZIONI

Si prega di iscriversi a questo corso entro il 10 aprile

<https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZwof-mprDlrHtAE-nf56E1Ji098tzFGofl2>

**Le domande saranno accolte in base all'ordine di iscrizione entro il limite massimo dei 40 posti disponibili.**

## LA MODALITA' DI VERIFICA FINALE

Questionario con domande aperte e a scelta multipla su **Monkey Survey**.

**Per l'attestato di frequenza si richiede una frequenza di almeno il 70% delle lezioni, ed aver risposto al questionario conclusivo**

## IL CORSO E' GRATUITO



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Finanziato dal Progetto finanziato nell'ambito dell'azione 6 "Contrasto al fenomeno della radicalizzazione in FVG" del Programma Immigrazione 2022

Per comunicazioni varie: [deraditalia@gmail.com](mailto:deraditalia@gmail.com); Orario di segreteria: 15.00-18.00; tel. 3517507384

---

EXIT SCS- Segreteria organizzativa: Via A. di Montegnacco 23/2, C.A.P 33010 CASSACCO tel. 3517507384; e-mail: [amministrazione@educaforum.biz](mailto:amministrazione@educaforum.biz); [exitscs@gmail.com](mailto:exitscs@gmail.com)